

DIDATTICA DELLA FORMAZIONE
(12 cfu, 72 ore)

Prof. Giuseppe Tacconi
giuseppe.tacconi@univr.it

Syllabus a.a. 2015-2016, versione 0.2

PREMESSA

A cosa serve un Syllabus?

- Questo documento intende fornire alcune indicazioni di massima per comprendere la struttura di questo insegnamento, che cosa è possibile apprendere in esso e come ci si può preparare al meglio per sostenere con successo l'esame finale;
- costituisce una sorta di contratto formativo, che esplicita i reciproci ruoli e le reciproche responsabilità di studenti e docente;
- può essere visto anche come uno strumento diagnostico, che consente di farsi un'idea di ciò che il corso richiede e di tenere d'occhio l'andamento del percorso;
- è uno strumento per l'apprendimento, che fornisce indicazioni sul corso, indica le risorse a cui è possibile attingere, riporta le letture che sarebbe opportuno fare per partecipare produttivamente alle singole lezioni ed esplicita i criteri di valutazione che verranno adottati;
- pur definito nella sua struttura, il percorso non intende però essere rigido; questo documento pertanto non impedisce di inserire nel percorso delle modifiche, in base all'andamento del corso e alle esigenze dei/delle partecipanti.

Breve introduzione al corso

«Conosciamo poco di ciò che fa grandi certi insegnanti, certi capi politici, certi giardinieri, certi psicoterapeuti, [certi formatori, ndr], certi addestratori di animali e certi custodi di acquari. Diciamo vagamente che queste abilità dipendono dall'arte più che dalla scienza. Forse in questa metafora c'è della verità scientifica» (Gregory Bateson, *La struttura morale ed estetica dell'adattamento umano*)

La **didattica della formazione** si interroga su come far sì che la **formazione professionale** possa facilitare processi ricchi di apprendimento, nella e attraverso la pratica lavorativa, a partire dalla consapevolezza che tale pratica incorpora numerosi significati e valori (di carattere tecnico, ma anche, più ampiamente, culturale, storico, antropologico, relazionale, etico, estetico e addirittura spirituale), coinvolge il soggetto nella totalità delle sue dimensioni (braccio, mente, cuore, sensi, relazioni, pensieri, emozioni) e può contribuire a una fioritura complessiva dell'umano.

Una migliore comprensione delle **pratiche lavorative** - e della conoscenza pratica che in esse si custodisce e attraverso di esse può essere sviluppata - consente una migliore comprensione anche dei processi che possono facilitare l'apprendimento e, più in generale, lo sviluppo della persona e dei contesti sociali, oltre che delle organizzazioni lavorative (la formazione). Il

cambiamento che, in questi ultimi decenni, ha condotto a una **nuova epistemologia della pratica lavorativa**, e può dunque suggerire **nuove modalità di pensare e di realizzare la formazione professionale**, si articola almeno in tre momenti, tra loro profondamente interconnessi, che possiamo denominare: la svolta pratica, la svolta riflessiva, la svolta narrativa. È a partire da queste svolte che diventa possibile indicare anche alcune traiettorie operative per una didattica della formazione professionale, iniziale e continua, che non guardi al lavoro come a qualcosa che deve venire "dopo" la formazione, ma come a un luogo formativo esso stesso, nel quale sia possibile uno sviluppo anche di quelle competenze personali che un tempo si pensava di potersi aspettare solo da percorsi di formazione generale, il più possibile distanti da qualsiasi attività pratica. Per questo la riflessione sull'evoluzione del sistema di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** in Europa e nelle varie Regioni italiane assume un valore emblematico, che consente di **risemantizzare** sia il lavoro che la formazione.

Nella riflessione sul **rapporto tra formazione/didattica ed esperienza lavorativa**, assume una particolare importanza la **narrazione**, sia come dispositivo didattico da mettere in campo nella formazione, sia come modello conoscitivo che, guidando a una esplorazione dei territori dell'esperienza, può attivare nuove conoscenze e consapevolezze. Un ambito particolarmente ricco è quello della narrazione letteraria che può diventare strumento riflessivo per la formazione ma anche fonte di un sapere rilevante sulle pratiche lavorative, perché la letteratura funziona come una sorta di strumento ottico che ci consente di vedere più in là e più a fondo.

Narrativa è infine anche la via di accesso allo studio delle **pratiche dei formatori** nei due principali contesti in cui agiscono (quello dell'IeFP ma anche quello della formazione con gli adulti). Tali pratiche vengono analizzate così come si svolgono effettivamente e non come "dovrebbero" svolgersi. Si tratta di ascoltare la voce degli attori e di riconoscere loro una co-autorialità nella costruzione di una "didattica sulla formazione", intesa come teoria che nasce dalla messa in parola del sapere che si sviluppa nell'esperienza.

OBIETTIVI FORMATIVI

La didattica non può essere ridotta alla sola sfera dell'istruzione. È infatti possibile pensare e costruire una didattica appropriata a quella specifica situazione di apprendimento che viene offerta dal lavoro e dai percorsi formativi particolarmente intrecciati con i contesti di lavoro. Essa mira allo sviluppo di conoscenze attraverso il contatto diretto con la pratica professionale.

Al termine del corso, gli/le studenti/esse che avranno seguito le attività proposte saranno in grado di:

- conoscere, nelle loro linee principali, i diversi contesti della formazione professionale in Italia, in particolare l'IeFP;
- descrivere le caratteristiche principali di un modello di "didattica della formazione" ispirato a una razionalità riflessiva e inteso come accompagnamento alla messa in parola dei saperi dell'esperienza;
- riflettere criticamente sul significato di concetti come lavoro, formazione, apprendimento;
- cogliere il nesso esistente tra analisi delle pratiche lavorative, formazione e narrazione (anche letteraria);
- individuare le caratteristiche principali delle pratiche tipiche delle diverse figure professionali che operano in ambito formativo (sia nella IeFP o formazione professionale iniziale, sia nella formazione continua);
- analizzare le pratiche lavorative, in particolare quelle formative, utilizzando un approccio narrativo;
- operare collegamenti tra i temi affrontati e alcuni concreti contesti formativi;
- riflettere sul percorso sviluppando consapevolezza rispetto ai processi di apprendimento messi in atto.

Provi a definire, nel riquadro sottostante, le sue aspettative e i suoi personali obiettivi di apprendimento per questo insegnamento:

PRINCIPALI NUCLEI TEMATICI DEL CORSO

Nell'ambito del corso di "Didattica della formazione" verranno affrontati i seguenti nuclei tematici, ai quali sono poi in buona parte riferibili i testi indicati:

Didattica della formazione

- definizioni di didattica (schede Tacconi);
- la formazione professionale, iniziale e continua, in Italia (d'Aniello);
- la formazione professionale come specifico contesto di riflessione per la didattica (d'Aniello e schede Tacconi).

Il lavoro come luogo che interpella la didattica

- cultura del lavoro e cultura della formazione (Bruni e d'Aniello)
- il lavoro come attività umana fondamentale (Bruni e d'Aniello)
- il lavoro stesso come luogo e dispositivo di apprendimento (d'Aniello)
- come si impara un mestiere: l'apprendimento esperienziale (Reggio, in Lipari)
- la formazione come accompagnamento a mettere in parola il sapere dell'esperienza (Lipari e Tacconi).

Formazione e narrazione

- la narrazione tra pratica didattica ed epistemologia (schede Tacconi)
- rappresentazioni del lavoro nella letteratura – la letteratura come fonte di conoscenza (Peretti)
- l'approccio narrativo all'analisi delle pratiche lavorative (Peretti e schede Tacconi)

Pratiche formative

- l'analisi delle pratiche formative (Tacconi e Lipari);
- la figura del formatore (Lipari);
- le pratiche dei formatori nel contesto della formazione professionale iniziale (Tacconi);
- le pratiche dei formatori e i processi del diventare formatori nel contesto della formazione professionale continua (Lipari).

ATTIVITÀ PREVISTE

Lezioni

Durante le lezioni, si alterneranno

- presentazioni,
- discussioni sui materiali indicati o sugli elaborati prodotti dai/dalle partecipanti,
- attività di interazione a coppie o a piccoli gruppi.

Esercitazioni in aula e/o online

Durante il percorso verranno proposte alcune esercitazioni (in aula e/o in rete) ed esplorazioni guidate di pratiche lavorative e formative. I materiali inseriti in rete andranno a costituire una sorta di portfolio dello/a studente/essa, che potrà essere considerato, in sede di valutazione, per integrare le altre tipologie di prestazione.

Nello spazio online sarà possibile anche porre domande di chiarimento al docente o al tutor.

Incontri con esperti

Durante il corso verranno proposti anche alcuni incontri con testimoni: formatori/trici esperti/e, provenienti da vari contesti nazionali e internazionali.

Elaborato

Ai fini della valutazione, andrà prodotto un elaborato secondo una delle due opzioni sotto descritte.

Prima opzione - report scritto

«Altre storie di formatori. Resoconto narrativo di un'intervista al/alla "mio/a" formatore/trice...».

Si tratta di intervistare un/una formatore/trice (del tipo di quelli di cui Domenico Lipari raccoglie le storie), che operi nell'IeFP o nella formazione degli adulti, facendosi raccontare situazioni ed episodi rivelativi delle principali caratteristiche e dei segreti del suo mestiere. L'elaborato dovrà dar conto, in forma narrativa, della pratica formativa del soggetto intervistato.

Struttura dell'elaborato

Frontespizio (con dati: università, corso di laurea, insegnamento, cognome e nome, matricola, a.a.)

1. Introduzione metodologica su "come ho lavorato..." (circa 1 cartella).
2. Narrazione di una pratica formativa (circa 6 o 7 cartelle).
3. Conclusione riflessiva: "Alla luce dei temi affrontati durante il corso, che cosa ho imparato facendo questo elaborato?" (circa 2 cartelle).

Riferimenti bibliografici

Lo/la studente/essa è libero/a di inserire o meno, al termine del suo lavoro, la seguente dicitura: "Autorizzo il docente ad utilizzare i materiali elaborati ai fini delle sue ricerche, nel rispetto dell'anonimato delle persone coinvolte".

Seconda opzione: produzione di un video (shorts on work)

Si tratta di produrre, anche a piccoli gruppi di max 3 persone, un breve video (*short*) su una pratica lavorativa a scelta (*on work*) che contenga l'intervista al/lla lavoratore/trice scelto/a e una adeguata documentazione della sua pratica lavorativa.

Le specifiche sulla produzione del video verranno spiegate in aula.

Al video va accompagnato un breve testo riflessivo che risponda alle seguenti due domande: "Come ho/abbiamo lavorato..." (circa 1 cartella); "Alla luce dei temi affrontati durante il corso, che cosa ho imparato facendo questo lavoro?" (circa 2 cartelle). Per chi lavora in gruppo, la prima parte può essere anche la stessa, ma la parte riflessiva va stesa individualmente.

Gli/le studenti/esse devono consegnare anche il modulo di raccolta del consenso informato firmato dai soggetti ripresi nel video.

Agli/alle studenti/esse frequentanti sarà possibile presentare il proprio lavoro (elaborato o video) in aula, almeno in parte, durante le lezioni; agli/alle studenti/esse non frequentanti si chiede di contattare il docente almeno un mese prima di sostenere l'esame, per chiarire il senso e le modalità di stesura dell'elaborato (Video e/o Report) e concordare eventuali personalizzazioni.

NB: chi intende sostenere l'esame nei primi due appelli (gennaio-febbraio 2016), frequentante o no, è tenuto/a a consegnare l'elaborato e/o il Report o il Video al massimo entro il 10 dicembre 2015, inviando il materiale per e-mail o consegnandolo a lezione o a ricevimento, su un supporto elettronico. Per gli appelli successivi (dalla sessione estiva), l'elaborato va consegnato (nel caso del video) e/o inviato per e-mail (nel caso del Report) al docente almeno una settimana dalla data dell'appello d'esame che si intende sostenere.

Questo significa che chi non consegnerà l'elaborato entro tale data di norma non potrà accedere agli appelli di gennaio-febbraio.

ULTERIORI RISORSE

Spazio e-learning dedicato al corso

A supporto dell'attività d'aula, nell'ambiente di apprendimento online appositamente costruito per il corso, saranno possibili la condivisione di una library e di altre risorse e lo scambio di riflessioni sulle lezioni (in risposta agli stimoli del docente). La prima volta che si accede, verrà richiesta una chiave di accesso che verrà fornita dal tutor.

Tutor

Oltre al docente, gli/le studenti/esse, dal mese di novembre, potranno rivolgersi anche alla dott.ssa Monica Pentassuglia (monica.pentassuglia@univr.it) che, con l'esperienza maturata nel campo della ricerca, potrà essere un'importante risorsa per tutti.

TESTI PER L'ESAME

1. BRUNI L. (2014), *Fondati sul lavoro*, Vita e Pensiero, Milano, pp. 159.
2. D'ANIELLO F. (2014), *Il lavoro che educa. I percorsi di istruzione e formazione professionale*, Franco Angeli, Milano, pp. 189.
3. LIPARI D. (2014), *Storie di formatori. Esperienza, apprendimento, professione*, Franco Angeli, Milano, pp. 145.
4. TACCONI G. (2011), *La didattica al lavoro. Analisi delle pratiche educative nell'istruzione e formazione professionale*, FrancoAngeli, Milano, pp. 336.
5. PERETTI A. (2011), *La sindrome di Starbuck e altre storie. Il lavoro attraverso la letteratura*, Guerini e associati, Milano, pp. 223.

LETTURE INTEGRATIVE (disponibili sul sito dedicato al corso e consultabili per prepararsi ad alcune delle lezioni o per preparare l'argomento a scelta)

- TACCONI G. (2011), *Da una nuova epistemologia della pratica lavorativa ad una nuova epistemologia della formazione professionale* (paper scaricabile nella pagina web del corso).
- TACCONI G. (2010), *Dentro la pratica. La concomitante attenzione ai saperi disciplinari e al successo formativo degli allievi nel racconto di alcuni insegnanti-scrittori*, «Rassegna CNOS» 26/2, pp. 167-183, in: <http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/riviste/Rassegna%20CNOS%20-%202010%20-%20n.2.pdf>.
- MEJIA GOMEZ G. (2013), a cura di, *Storie di pratica didattica nei Cfp 1*, in http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/materiale_professionale/STORIE%20DI%20PRATICA%20DIDATTICA%201.pdf.
- MEJIA GOMEZ G., TACCONI G. (2013), *Racconti di lavoro I*, in http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/materiale_professionale/RACCONTI%20DI%20LAVORO%201.pdf.

ARTICOLAZIONE E ARGOMENTI DEL CORSO

Le lezioni sono organizzate per blocchi o unità, segnalate dal cambio nel colore di sfondo. Per ogni lezione vengono indicati i principali argomenti che verranno affrontati e le relative attività.

Gli orari potrebbero subire qualche modifica, in base agli impegni di ricerca o istituzionali del docente; per questo si consiglia di consultare sempre gli avvisi nelle NEWS inserite nel sito del corso. La programmazione dei temi verrà modificata durante il percorso, in base agli stimoli offerti dai/dalle partecipanti. Per questo si consiglia di consultare sempre l'ultima versione del Syllabus.

Nr.	Data	Orario	Aula	Argomenti e/o attività	Letture consigliate
MODULO N. 1 - INTRODUZIONE ALLA DIDATTICA DELLA FORMAZIONE					
1.	Venerdì, 02 ottobre 2015	9.00- 11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...). - Presentazione del corso, delle consegne di lavoro e delle modalità di valutazione (<i>Syllabus</i> e <i>spazio online</i>). - Esplorazione delle aspettative (esercitazione). - Presentazione ragionata dei testi per l'esame e indicazioni per lo studio. - Introduzione al contesto della formazione professionale in Italia (input teorico) e discussione. 	<i>Syllabus</i> 2015-16 (dalla pagina web del corso)
2.	Giovedì, 08 ottobre 2015	14.00- 16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...) <p>Introduzione e chiavi di lettura del corso (introduzione tematica ai temi principali che verranno affrontati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolta pratica, riflessiva e narrativa; - definizioni di didattica; - didattica della formazione come didattica dell'esperienza riflettuta: una prospettiva epistemologica; - parole-chiave del corso: didattica, lavoro, pratica, narrazione, riflessione, ricerca e formazione. 	- Scheda n. 1 (spazio online del corso): Didattica
MODULO N. 2 - IL LAVORO COME LUOGO CHE INTERPELLA LA DIDATTICA					
3.	Venerdì, 09 ottobre 2015	9.00- 11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...) - Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti). 	

				<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro come luogo che interpella la didattica. - Il rapporto tra cultura del lavoro e cultura della formazione. 	Scheda n. 2: <i>Per una nuova epistemologia...</i>
4.	Giovedì, 15 ottobre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...). - Il lavoro nella storia (Bruni) - Che cos'è il lavoro? (Bruni) - Il lavoro come attività umana fondamentale che genera apprendimento. - Introduzione al lavoro di raccolta e analisi di esempi di materiali narrativi (REPORT, opzione 1 e 2). 	- Bruni L. (2014), <i>Fondati sul lavoro...</i> (introduzione e capp. 1 e 2)
5.	Venerdì, 16 ottobre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti. - Altri aspetti del lavoro (rendite, giovani, il lavoro ben fatto, impresa ecc.) 	- Bruni L. (2014), <i>Fondati sul lavoro...</i> (capp. 3-6)
6.	Giovedì, 22 ottobre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Risignificare il lavoro; - riscoprire il lavoro come <i>Beruf</i> e non solo come <i>job</i>; - la dimensione relazionale del lavoro; - la dimensione del dono (il di più) che caratterizza ogni lavoro ben fatto (il lavoro come esperienza etica); - il lavoro come forma dell'agire ma anche come forma del conoscere. 	- Bruni L. (2014), <i>Fondati sul lavoro...</i> (capp. 7-9 e conclusione)
7.	Venerdì, 23 ottobre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro interroga la pedagogia e la didattica. - La riflessione sull'evoluzione del sistema di IeFP in Italia come occasione per riflettere sul rapporto tra lavoro e formazione. Introduzione al libro di Fabrizio d'Aniello. - Cultura del lavoro e cultura della formazione. 	- D'Aniello (2014), <i>Il lavoro che educa</i> (indice, articolazione e struttura)
8.	Giovedì, 29 ottobre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Il quadro europeo - La via italiana al sistema di IeFP (VET) 	- D'Aniello (2014), <i>Il lavoro che educa</i> (capp. 1 e 2)

9.	Venerdì, 30 ottobre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - La sfida culturale: ripensare la formazione professionale come formazione personale – ripensare il lavoro come contesto di umanizzazione. - La sfida formativa dell'IeFP 	- D'Aniello (2014), <i>Il lavoro che educa</i> (capp. 3 e 4)
10.	Giovedì, 05 novembre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Come si impara un mestiere - L'apprendimento esperienziale - Come il lavoro stesso può diventare luogo e dispositivo per l'apprendimento? - La didattica della formazione come accompagnamento alla messa in parola del sapere pratico 	- Saggio di Piergiorgio Reggio nel libro di Lipari (pp. 127 ss.).
MODULO N. 3 - FORMAZIONE E NARRAZIONE					
11.	Venerdì, 06 novembre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti). - Formazione e narrazione - <u>La narrazione tra pratica didattica ed epistemologia.</u> 	Scheda n. 3 – Formazione e narrazione
12.	Giovedì, 12 novembre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Racconti di lavoro. L'utilizzo di testi narrativi nella didattica della formazione professionale. - Analisi di alcuni video prodotti dagli studenti degli anni precedenti (esempi) 	Scheda n. 4 - <i>Racconti di lavoro</i> Scheda n. 5: <i>Formare attraverso la condivisione di storie</i>
13.	Venerdì, 13 novembre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentazioni del lavoro nella letteratura: leggere e dire la pratica lavorativa attraverso la narrazione letteraria. - La letteratura sul lavoro come stimolo a risemantizzare il lavoro. - La letteratura sul lavoro come fonte di ispirazione per la ricerca sull'analisi delle pratiche. 	Peretti A. (2011), <i>La sindrome di Starbuck e altre storie...</i> (Indice, prefazione e premessa)
14.	Giovedì, 19 novembre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Pratiche lavorative narrate da scrittori. - <u>Scambio di sottolineature:</u> condivisione di esperienze di lettura (esercitazione). - Precisazioni sulle consegne per i VIDEO. 	Peretti A. (2011), <i>La sindrome di Starbuck e altre storie...</i> (lettura di almeno 5 capitoli)

15.	Venerdì, 20 novembre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Scambio di sottolineature (esercitazione). - Analisi di video. - Sintesi del modulo 	Peretti A. (2011), <i>La sindrome di Starbuck e altre storie...</i> (lettura di almeno altri 5 capitoli)
MODULO N. 4 – PRATICHE FORMATIVE					
(Consiglio di approfittare dell'interruzione tra il modulo 3 e il modulo 4 per portare avanti la lettura dei libri di Lipari, 2014 e Tacconi, 2011)					
16.	Giovedì, 10 dicembre 2015	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti). - Pratiche formative - Introduzione generale ai libri di Tacconi e Lipari: <ul style="list-style-type: none"> o dire la pratica attraverso narrazioni raccolte sul campo o formare accompagnando la messa in parola del sapere esperienziale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lipari (2014) <i>Storie di formatori</i> (indice e struttura del libro) - Tacconi (2011), <i>La didattica al lavoro</i> (indice e struttura del libro)
17.	Venerdì, 11 dicembre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Essere formatori con gli adulti, nel contesto della formazione professionale continua (Lipari). - La ricerca <i>Formatori. Etnografia di un arcipelago professionale</i> (da cui nasce <i>Storie di formatori</i>) - Pratiche d'aula, di progettazione, di facilitazione, di ricerca-azione, pratiche drammaturgiche, pratiche manageriali nella formazione. - Diventare formatori. I percorsi dell'apprendimento del mestiere. 	Lipari (2014) <i>Storie di formatori</i> , pp. 7-42.
18.	Giovedì, 17 dicembre 2016	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Storie di formatori (analisi delle storie sul libro di Lipari) 	Lipari (2014) <i>Storie di formatori</i> , pp. 44-87
19.	Venerdì, 18 dicembre 2015	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Storie di formatori (analisi delle storie sul libro di Lipari) - Storie di formatori (analisi di alcune delle storie raccolte dagli studenti: Report, opzione 1) 	Lipari (2014) <i>Storie di formatori</i> , pp. 88-126
20.	Giovedì, 07 gennaio 2016	14.00-16.30	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di pratiche formative nel contesto della formazione 	Tacconi (2011), <i>La didattica al</i>

		(3 ore)		<p>professionale iniziale (Tacconi).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il caso della ricerca con i formatori dei Cfp del CNOS-FAP (formazione professionale iniziale). Questioni di metodo (per la ricerca ma anche per la formazione come accompagnamento alla messa in parola della pratica). - Analisi di pratiche formative. Le strategie messe in atto dai formatori del CNOS-FAP. 	<p><i>lavoro</i>, pp. 13-20; pp. 23-56.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tacconi (2011), <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 59-165 (almeno la struttura dei capitoli).
21.	Venerdì, 08 gennaio 2016	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Scambio sulle letture consigliate per la lezione di oggi. - Analisi di pratiche formative. Le strategie messe in atto dai formatori del CNOS-FAP. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tacconi (2011), <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 166-312 (almeno la struttura dei capitoli).
22.	Giovedì, 14 gennaio 2016	14.00-16.30 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Conclusioni possibili sulla ricerca <i>La didattica al lavoro</i>. - Analisi, discussione e condivisione di alcuni elaborati dei partecipanti (<i>peer-review</i> sugli elaborati e i video) - Sguardo retrospettivo sul percorso e condivisione di riflessioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tacconi (2011), <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 313-325.
23.	Venerdì, 15 gennaio 2016	9.00-11.30 (3 ore)	T5	<p>TESTIMONIANZE DI FORMATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere dall'esperienza. Un modello operativo nella formazione dei formatori (intervento del PROF. PETER LITTURI, ex responsabile della formazione dei formatori della formazione professionale in Provincia di Bolzano) - L'uso delle <i>tecnologie didattiche</i> nella formazione professionale (intervento del DOTT. MARCO PERINI) 	
CONCLUSIONE DEL CORSO					
24.	Sabato, 16 gennaio 2016	9.00-11.30 (3 ore)	2.2	<ul style="list-style-type: none"> - Ricostruzione cognitiva del percorso (una mappa per orientarsi; sommario dei temi fondamentali del corso). - Lavoro, formazione e formatori: 	<ul style="list-style-type: none"> - Sguardo retrospettivo sui materiali del corso - Rilettura orientata

				<p>una declinazione didattica (ritorno sulle chiavi di lettura del corso).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esempi di domande per l'esame: argomento a scelta, domande di conoscenza e domande di comprensione profonda (esercitazione). - Indicazioni per la prova scritta (criteri di valutazione). - Verifica riflettuta e condivisa del percorso (ritorno sulle aspettative iniziali). 	di alcuni materiali
--	--	--	--	---	---------------------

INDICAZIONI PER LO STUDIO DEI TESTI

Ciascuno/a ha sviluppato modalità personali di studio. Qui di seguito riporto quelle che l'esperienza mi ha suggerito essere particolarmente utili. Le offro come stimolo perché ciascuno/a possa individuare i percorsi che lo/la aiutano maggiormente ad apprendere.

- Ricordati che non si studiano "i libri", ma si studia "attraverso i libri, gli articoli" e le molteplici risorse che sono accessibili o che vengono messe a disposizione per affrontare i vari temi/problemi della didattica della formazione.
- Cerca di distribuire lo studio durante tutto il percorso e di non concentrare l'intero lavoro nel periodo che precede immediatamente l'esame.
- Cerca in particolare di leggere, prima della lezione, i testi assegnati e indicati nella colonna di sinistra del Syllabus (non sempre sono testi "da imparare", sempre sono testi che aiutano a capire). Se non è possibile una lettura integrale di tali testi, dedica almeno del tempo per una prima veloce lettura dei materiali o per un'analisi della struttura degli articoli o dei capitoli del libro (si tratta almeno di dare ai testi un'occhiata generale, a volo d'uccello, per cogliere l'atmosfera e la direzione di movimento del libro o del saggio e percepirne la "melodia" fondamentale).
- Sia che si tratti di libri che di articoli, sosta innanzitutto su prefazione e/o indice o sulla struttura dei paragrafi: mettono in luce il dinamismo dell'opera, la sua logica.
- Dedica del tempo a una lettura precisa e accurata (se non si fa così, c'è il rischio di strappare al testo solo pregiudizi e precomprensioni o di leggere nel testo solo ciò che già si sa).
- Sottolinea direttamente sul testo i punti chiave (leggi sempre con una matita o con una penna o con un evidenziatore...).
- In fondo a ciascuna pagina, a piè di pagina, potresti scrivere quella che ti sembra essere la parola chiave della pagina; se ce ne sono più d'una, scegli quella che ti appare come dominante.
- Tieni sempre sottomano un quaderno (diario) o tieni aperto un file per annotare i tuoi pensieri durante la lettura: prendi nota delle domande che ti vengono in mente leggendo, ma anche delle tue intuizioni e riflessioni personali, di ciò che senti e dei collegamenti con esperienze, situazioni o altre letture (in questo modo, si stabilisce una tensione dialogica tra te e il testo e la lettura si trasforma in esperienza viva).
- Cerca di individuare le domande o le questioni rilevanti a cui il testo o i testi che stai leggendo intende/no dare una risposta; anche così puoi avviare una sorta di "conversazione" con gli autori dei testi.

- Condividi domande e annotazioni con qualche collega di corso e invitalo/a a fare altrettanto. Se puoi, riporta in aula le tue domande su quanto letto, perché possano essere condivise e discusse con gli/le altri/e partecipanti e con il docente.
- Leggendo, potrebbe essere utile fermarsi circa ogni mezz'ora, per costruire un sommario (o uno schematico indice arricchito) di quanto letto. Anche questo può essere condiviso in aula, a lezione.
- Quando non sei sicura/o di aver compreso bene una delle letture assegnate, prova a dare un'occhiata agli appunti o ai testi supplementari che vengono indicati a lezione, per vedere se affrontano argomenti simili e se possono aiutare nella comprensione.
- Quando trovi la definizione di un concetto fondamentale, annotala sul quaderno. Al termine del percorso avrai a disposizione una sorta di personale glossario dei concetti-chiave del corso.
- Una volta che siano stati letti tutti i materiali, può essere utile costruire, individualmente o a coppie, una "mappa concettuale" del percorso. Ecco alcune indicazioni per fare questo lavoro individualmente:
 - o scrivi tutte le idee/concetti/elementi che sono emersi durante il corso (lezioni e/o personale lettura dei materiali) e che ti sembrano importanti;
 - o riduci la lista, cerchiando quelle idee che ti sembrano davvero essenziali;
 - o riporta su un post-it ogni idea che hai precedentemente cerchiato (una sola idea per ogni post-it);
 - o raggruppa i post-it per affinità, in cluster;
 - o nomina ogni cluster (raggruppamento) e scrivi il nome su un post-it di colore diverso da quelli usati precedentemente;
 - o organizza le macro-categorie (o concetti chiave) in un modo che abbia senso per te;
 - o evidenzia graficamente i collegamenti e le relazioni tra queste macro-idee.
- Leggi a te stesso/a (o ad altri), a voce alta, quelli che ti sono parsi i passaggi decisivi di un testo (condivisione delle sottolineature).
- Ogni tanto, può essere utile esplicitare sul tuo quaderno o diario le tue personali strategie di lettura (anche diverse da quelle indicate qui), il tuo modo di procedere nello studio (meta-riflessione).
- Se ne hai la possibilità, cerca di "fare qualcosa con quello che stai leggendo", qualcosa che ti possa essere utile in un'esperienza concreta; si tratta, ad esempio, di trasformare quello che leggi in un progetto di azione, reale o possibile, da mettere in atto nel tirocinio o in altri ambiti formativi; anche alcune delle consegne esplicitamente formulate dal docente durante le lezioni si muoveranno in questa direzione (se hai modo di frequentare, almeno qualche volta, potresti costruirti un repertorio delle strategie che vengono proposte e utilizzate in aula).

CARICO DI LAVORO PREVISTO

Il corso consente di maturare 12 cfu. Si tratta dunque di un percorso che dovrebbe comportare un carico di circa 300 ore di lavoro. In realtà, seguire in maniera ottimale il corso potrebbe richiedere un investimento di tempo anche maggiore. In ogni caso, una modalità adeguata per seguire il corso dovrebbe prevedere un impegno approssimativamente così distribuito:

- 72 ore per la partecipazione alle lezioni o per lo studio personale;
- circa 1 ora di preparazione (letture, elaborati...) per ogni ora di lezione (72 ore);
- circa 26 ore per la stesura dell'elaborato/report o video;
- circa 130 ore (più di 16 giornate intere) per lo studio e la preparazione immediata alla prova d'esame.

DATE DEGLI APPELLI D'ESAME

- Primo appello – in forma di prova scritta: **venerdì, 29 gennaio 2015, dalle ore 9.30 alle ore 12.30** (aula ?);
- Secondo appello – in forma di prova scritta: **venerdì, 19 febbraio 2015, dalle ore 9.30 alle ore 12.30** (aula ?).

Sono poi previsti due appelli nella sessione estiva (giugno-luglio 2016). In base al numero degli iscritti, l'appello potrà essere svolto in forma di prova scritta o di colloquio orale sempre però secondo la struttura indicata più avanti.

In prossimità di tutti gli appelli, per gli/le studenti/esse che

- portano il programma di precedenti anni accademici,
- hanno concordato col docente un programma specifico (integrazione di crediti),
- per ragioni particolari, hanno concordato singolarmente col docente una modalità di sostenere l'esame differente da quella della prova scritta,

l'esame si svolgerà

- in forma di colloquio orale, comunque seguendo le indicazioni del Syllabus: argomento a scelta, domande di conoscenza, domanda di comprensione ecc. (vedi più avanti),
- nelle stesse date degli appelli ufficiali (29 gennaio e 19 febbraio) o in date che verranno appositamente comunicate,
- al pomeriggio, dalle ore 14.00 in avanti, in un'aula che verrà comunicata più avanti.

Anche questi studenti dovranno iscriversi agli appelli ufficiali per la registrazione del voto.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

La verifica dell'apprendimento relativo al corso avverrà principalmente di norma attraverso una prova scritta. Ai fini della valutazione, verrà considerato anche l'elaborato da inviare al docente prima dell'esame. Ecco i criteri di valutazione.

	Tipologia di prestazione	Caratteristiche della prestazione eccellente	Punteggio
A.	Elaborato scritto / Report oppure Video	<p><u>Prima opzione</u> Breve report (vedi sopra) narrativo, che descrive in modo concreto e dettagliato la pratica formativa scelta e mette in parola efficacemente alcuni elementi del sapere implicito nel racconto del soggetto interpellato. Esplicita la metodologia seguita e presenta riflessioni sul processo contenenti anche collegamenti con i temi del corso.</p> <p><u>Seconda opzione</u> Breve video che descrive in maniera essenziale ma efficace una pratica lavorativa. Il testo di accompagnamento esplicita la metodologia seguita e presenta riflessioni sul processo contenenti anche collegamenti con i temi del corso.</p>	fino a 6 punti
B. Verifica scritta	B1. Sviluppo di un/una argomento/tesi a scelta.	Trattazione di un tema a scelta (rilevante e connesso ai nuclei tematici affrontati nel corso) che, pur mantenendosi nello spazio indicato, risulta essere accurata, profonda ed efficacemente argomentata; evidenzia le connessioni con almeno uno dei nuclei tematici del corso; supera le informazioni fornite in aula e/o contenute nei testi indicati per l'esame e indica le fonti ulteriori che sono state consultate.	fino a 5 punti
	B2. Risposte a tre domande di conoscenza (sui testi)	Risposta corretta, sostenuta da evidenze e supportata da riferimenti espliciti ai testi indicati come obbligatori per l'esame e ai nuclei tematici affrontati durante il corso.	fino a 4 punti ciascuna
	B3. Una domanda di comprensione profonda	Risposta che evidenzia collegamenti tra i vari argomenti affrontati e/o tra questi e concreti contesti formativi, reali o simulati; riflette idee approfondite, contiene spunti operativi e mostra un pensiero critico e originale sui temi affrontati.	fino a 5 punti
	B4. Meta-riflessione sul percorso	Risposta che evidenzia conoscenza del Syllabus e consapevolezza rispetto ai processi messi in atto nello studio.	Fino a 2 punti

N.B.: per casi particolari (ad esempio, studenti che si sono preparati sui programmi degli anni precedenti o studenti con particolari difficoltà linguistiche ecc.) o negli appelli successivi ai primi, in cui normalmente è presente un numero inferiore di studenti/esse, la prova scritta potrà essere sostituita da una prova orale, che seguirà comunque la medesima articolazione descritta sopra.